



ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 895 DEL 13 APRILE 2018

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

PIANO OPERATIVO

“recante l’indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell’individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste”, di cui all’articolo 5 dei rispettivi accordi di programma sottoscritti a dicembre 2017.

SCHEMA DI SINTESI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA' – Via Milano, 19 - TRIESTE Dott.ssa Anna Del Bianco – Tel. 040/3773430 PEC: cultura@certregione.fvg.it
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	SERVIZIO VOLONTARIATO E LINGUE MINORITARIE – Via Milano, 19 – TRIESTE Tel. 040/3773451-040/3773402
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dott.ssa Roberta Sartor – Tel. 040/3773478 e-mail: roberta.sartor@regione.fvg.it
Referente del programma, se diverso dal dirigente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Dott.ssa Stefania Cilli – Posizione organizzativa - Tel. 040/3775734 e-mail: stefania.cilli@regione.fvg.it

PREMESSA

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Analisi del contesto di riferimento e delle principali criticità riscontrate

Indicazioni: fornire una descrizione del contesto di riferimento, ponendo attenzione a rilevarne le caratteristiche generali, con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sulle organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, nonché degli altri enti del Terzo settore presenti a livello regionale.

Rilevare i punti di forza e le aree di criticità riscontrabili, identificando i problemi fondamentali che il tessuto socio-economico ed occupazionale si trova a dover fronteggiare.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è una regione a statuto speciale che si estende su una superficie di 7.862 Km² ed ha una popolazione di 1.217.872 abitanti al 1° gennaio 2017 (*fonte: Regione in cifre, 2017*). Nel territorio sono presenti 216 Comuni mentre le Province sono state formalmente soppresse con LR 20/2016 e sono state create 18 Unioni territoriali intercomunali (UTI).

Dal punto di vista demografico, la Regione si caratterizza per un calo della popolazione (saldo naturale negativo) e un suo sempre più pronunciato invecchiamento, con un numero di anziani doppio rispetto a quello dei giovani residenti: oltre un quarto della popolazione residente ha più di 64 anni (25,7%), mentre la quota dei ragazzi con meno di 15 anni scende al 12,3% (*fonte: Rapporto sociale regionale 2016, aggiornamento dati*).

Dopo anni di crisi economica, il 2017 ha visto una crescita nei livelli di attività economica con un aumento del PIL dell'1,3% e una ripresa dei consumi delle famiglie per cui ci si attende nel 2018 un aumento dell'1,3%. Anche il mercato del lavoro segnala un progressivo miglioramento con un tasso di disoccupazione in diminuzione rispetto agli anni precedenti che si assesta al 7,6% (*fonte: Nota aggiornamento Documento di economia e finanza regionale 2018*).

La misurazione del benessere economico indica che il reddito medio disponibile pro-capite, pari a 19.744,00 euro (dato ISTAT 2015) è superiore rispetto alla media nazionale, come pure risulta più favorevole l'indice di disuguaglianza che ne rappresenta la distribuzione (3,9% contro 5,8%). Cresce anche il numero di cittadini che si dichiarano soddisfatti per la situazione economica (dal 56,7% del 2015 al 58,1% del 2016) e la soddisfazione rispetto al loro stato di salute pari all'82,7% (fonte: *Piano della prestazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2018*).

Vi sono comunque fenomeni sociali emergenti il cui impatto negativo dal punto di vista del benessere, della salute e della qualità della vita delle persone comporta un loro crescente ricorso ai servizi sociali e sanitari nonché ad enti ed organizzazioni del terzo settore. In Friuli Venezia Giulia, come in altre regioni italiane, negli ultimi anni si è registrata una crescita progressiva del gioco d'azzardo, con una spesa stimata nel 2015 in oltre 2.400,00 euro all'anno per ogni famiglia residente. In crescita rispetto agli anni precedenti anche il fenomeno della violenza contro le donne, con un dato del 2015 di 1.274 donne, 187 in più rispetto all'anno precedente, pari ad un incremento percentuale del 17,2%.

In lieve flessione invece la presenza di cittadini non comunitari nella Regione pari a 86.147 al 1° gennaio 2016 (dati ISTAT forniti dal Ministero dell'Interno per gli anni 2015-2016), comunque influenzata anche dalle sempre maggiori acquisizioni di cittadinanza italiana.

In crescita invece il numero di soggiornanti per motivi umanitari e richiesta d'asilo che al 28 febbraio 2018 sono pari a 4.924 (dato Prefettura), con un aumento del 79,8% rispetto al 1° gennaio 2015. (fonte: *Rapporto sociale regionale 2015*).

In aumento anche nel Friuli Venezia Giulia l'incidenza di povertà relativa familiare che dal 7,9% del 2014 passa ad un consistente 10,4% del 2016, convergendo quasi al livello del dato nazionale (10,6%).

Superiore alla media nazionale è invece il valore riferito al consumo di bevande alcoliche in persone di 11 e più anni: le femmine in regione registrano un tasso del 16,6% (quello nazionale si ferma all'11,2%) mentre i maschi salgono al 34% rispetto ad un dato su base nazionale del 32,4% (fonte: *Regione in cifre, 2017*).

Fortunatamente è superiore rispetto alla media nazionale anche il dato riferito alle persone di 14 anni e più che si dedicano ad attività sociale e che vede la popolazione impegnata per un 19,8% in attività gratuite per lo più di carattere associativo (in Italia il medesimo dato si ferma al 14,8%).

In effetti il Terzo settore è particolarmente radicato nella Regione con un numero complessivo di istituzioni non profit che il 2° censimento dedicato dall'Istat nel 2011 ha rilevato essere 10.002, segnando un incremento del 29,1% rispetto al 2001: questo dato colloca il Friuli Venezia Giulia al terzo posto nazionale per numero di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti (96,4), preceduto solo da Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, con una distribuzione per tipologia che vede prevalere nettamente l'associazione non riconosciuta, che rappresenta il 73% del totale (*fonte: Dossier statistico 2015, il Terzo settore in Friuli Venezia Giulia, I quaderni del Forum FVG N. 2*).

Strumenti di supporto: registro regionali del volontariato e di promozione sociale, nonché degli altri enti del Terzo settore. Eventuali altri strumenti (esempio Report)

Presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà il Servizio volontariato e lingue minoritarie si occupa, tra l'altro, della tenuta del registro regionale del volontariato organizzato disciplinato dall'articolo 5 della LR 23/2012 e del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 20 della medesima normativa.

Al 28 febbraio 2018 risultano iscritte nei registri regionali 1.265 organizzazioni di volontariato e 844 associazioni di promozione sociale.

Presso il Servizio commercio e cooperazione della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione è invece istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali, mentre il Registro regionale delle persone giuridiche è curato dal Segretariato generale della Presidenza della Regione.

Il modello di governance regionale

Indicazioni: ricostruire il modello di governance adottato a livello regionale rispetto alle politiche sociali e alle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento: - a specifici obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività individuate nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017; - al terzo settore, con particolare riferimento al ruolo delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale e alle forme di coinvolgimento delle stesse.

La legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) disciplina le politiche regionali di welfare, regola destinatari, servizi e prestazioni nonché le funzioni dei diversi soggetti del sistema integrato, tra cui viene riconosciuto un ruolo specifico anche al terzo settore, al volontariato e agli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14 della LR 6/2006). Particolare importanza riveste il piano di zona (PdZ) che nasce dall'esigenza di dotare i 19 Servizi sociali dei Comuni (SSC) di uno strumento permanente di pianificazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali. Questo documento di programmazione viene redatto sulla base di linee guida definite dalla Giunta regionale che stabiliscono obiettivi di integrazione socio-sanitaria, anche con specifico riferimento alle aree materno-infantile, infanzia e adolescenza, all'area famiglia e genitorialità, all'area disabilità e dipendenze e all'area anziani.

Nel "Rapporto finale di valutazione della pianificazione di zona in Friuli Venezia Giulia per gli anni 2013-2015" si evidenzia che un ulteriore elemento che spesso ha contraddistinto gli obiettivi sociali è stato l'intervento degli organismi del Terzo settore che, pur essendo stati presenti in modo trasversale nella implementazione di molti obiettivi dei PdZ (sia sociali sia sociosanitari), hanno trovato negli obiettivi e nelle macro-azioni sociali un luogo privilegiato di azione. Rispetto all'apporto del terzo settore alla realizzazione dei PdZ, va sottolineato che le collaborazioni di cui i 19 SSC si sono avvalse spesso si sono innestate su legami già consolidati, che con l'implementazione dei PdZ hanno avuto l'opportunità di rafforzarsi e/o aprirsi a ulteriori realtà, andando quindi ad arricchire la rete di soggetti su cui i SSC possono contare per la realizzazione del sistema

locale integrato dei servizi e degli interventi sociali. Di conseguenza, le strategie messe in campo dai 19 SSC per coinvolgere i soggetti del terzo settore nel proprio territorio, seppur diverse, sono state orientate al consolidamento della rete esistente con una particolare attenzione ai margini di ampliamento della stessa coinvolgendo ulteriori soggetti nelle attività programmate.

È stata inoltre rilevata la necessità di intervenire su tematiche che connettono la fragilità economica con quella lavorativa e abitativa (per esempio l'emergenza sfratti che molti SSC, complice la crisi economica, stanno affrontando negli ultimi anni), adottando strategie che non si riducessero a meri interventi di assistenzialismo (erogazione contributi economici) ma che puntassero al recupero e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse dei singoli (es. attività di *money tutoring*, *bilancio familiare*, ecc.). Su questo tema è emersa l'importanza della creazione di nuovi spazi di collaborazione e confronto tra servizi e organismi del Terzo settore, ma anche di potenziamento del già esistente raccordo con le diverse politiche che, a livello territoriale, coinvolgono i vari aspetti inerenti l'inclusione sociale delle persone in difficoltà socio-occupazionale.

Oltre alla citata normativa regionale in materia sociale, la Regione Friuli Venezia Giulia si è dotata anche di una specifica disciplina relativamente alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale: la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale), “in attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, disciplina i rapporti delle istituzioni pubbliche con le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale al fine di sostenere e promuovere la loro attività e di favorire il loro coordinamento.”

Negli anni 2014 e 2015 in particolare, si è provveduto a dare attuazione alla nuova disciplina in materia di volontariato e di promozione sociale con riferimento all'istituzione dei nuovi registri informatici e con la revisione dei regolamenti in essere per la concessione dei contributi a tali enti.

Particolare attenzione è stata prestata poi agli organismi di rappresentanza e partecipazione delle associazioni, in particolare il Comitato regionale del volontariato di cui all'articolo 6 della legge regionale 23/2012, da ultimo ricostituito nel 2017 per la prevista attività consultiva e propositiva in

materia, mentre, al fine di dar voce e ascoltare le istanze del mondo del volontariato, viene annualmente organizzata l'Assemblea regionale del volontariato, sempre prevista dalla legislazione regionale; merita infine una considerazione positiva l'avvio del coordinamento regionale di cui all'articolo 13 della L.R. 23/2012 tra il Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato, il Comitato regionale del volontariato ed il Centro Servizi Volontariato FVG che ha consentito di armonizzare e creare sinergie tra le attività e gli interventi dei vari organismi previsti dalla legge regionale nel settore del volontariato.

L'amministrazione regionale stipula inoltre annualmente convenzioni con il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia per l'erogazione di servizi e la promozione delle attività sia alle organizzazioni di volontariato che alle associazioni di promozione sociale, concedendo anche un finanziamento specifico per favorire ed implementare l'attività di formazione ed aggiornamento di volontari e associati.

La Regione poi finanzia le organizzazioni di volontariato per il rimborso delle spese assicurative, l'acquisto di attrezzature tecniche e le attività progettuali di particolare rilevanza, con contributi complessivi per circa un milione di euro all'anno mentre dedica tra i 250.000,00 ed i 300.000,00 annui ai progetti di utilità sociale e di formazione delle associazioni di promozione sociale.

Nella legge di stabilità per il 2018 è stato inoltre previsto un contributo straordinario al CSV FVG per condividere con la Regione un percorso di accompagnamento al mondo associativo alle novità introdotte con la Riforma e il Codice del terzo settore e che hanno visto una ampia e numerosa partecipazione ai due seminari di approfondimento dedicati nel mese di novembre 2017 e gennaio 2018 ed organizzati insieme al Forum del Terzo settore FVG.

Eventuali interventi programmati o in corso di programmazione a livello regionale

Indicazioni: gli interventi e/o attività programmati o in corso di programmazione vanno specificati sia rispetto agli obiettivi generali, alle aree prioritarie di intervento e alle linee di attività individuate nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017 sia al coinvolgimento del terzo settore, con particolare riferimento al ruolo delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

La Regione approva annualmente il Piano della prestazione, documento che trae origine dal Programma di governo e dal Piano strategico, articolato per il 2018 in 6 priorità strategiche (1. Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero, 2. Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca, 3. Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale, 4. Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio, 5. La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione, 6. Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione), a loro volta suddivise in obiettivi strategici.

Nell'ambito della priorità strategica 5, si definisce anche un obiettivo specifico destinato alla promozione del benessere e della coesione sociale in cui si trovano le azioni di indirizzo regionali tese da una parte alla promozione e allo sviluppo di forme di tutela delle fasce più deboli della popolazione, come ad esempio la prima infanzia, gli anziani e le persone con disabilità, dall'altra alla valorizzazione del ruolo delle comunità e delle famiglie e allo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto. Tra le linee programmatiche in materia di cultura si segnalano invece la valorizzazione del patrimonio culturale come bene comune, bene popolare; il paesaggio al centro delle politiche culturali con il coinvolgimento delle comunità, catalogazione partecipata e open data nonché la valorizzazione e riqualificazione in senso culturale dell'offerta turistica, anche grazie a percorsi di aggiornamento delle figure professionali e dei volontari operanti nel settore.

Con riferimento alle aree prioritarie di intervento contenute nell'Atto di Indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017, la Regione ha già sviluppato linee di azione che si collocano in alcuni degli ambiti individuati.

Con riguardo alla priorità *b) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese* e la priorità *i) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato*, l'Amministrazione regionale finanzia specificatamente le organizzazioni di volontariato che presentano progetti anche nell'ambito "promozione della cittadinanza attiva e del volontariato con i giovani e la scuola" e in quello del "sostegno all'invecchiamento attivo e promozione del volontariato delle persone anziane" che rientra tra quelli annualmente indicati come prioritari dalla Giunta regionale su proposta del Comitato regionale del volontariato (per il 2018 sono stati approvati con deliberazione giuntale n. 20 del 12 gennaio 2018).

In materia di invecchiamento attivo comunque la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato una disciplina dedicata (legge regionale 14 novembre 2014, n. 22) seguita da una programmazione triennale 2016-2018 approvata con deliberazione giuntale n. 310 del 25 febbraio 2016 e declinata in piani annuali (quello per il 2018 è stato approvato con deliberazione n. 9 del 12 gennaio 2018): la Regione ha così inteso perseguire, attraverso la programmazione di interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane, gli obiettivi dell'invecchiamento attivo nell'ambito delle politiche familiari, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dei trasporti, della salute e del benessere, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, della partecipazione, del lavoro con un approccio integrato, valorizzando i collegamenti tra politiche settoriali rivolte alle medesime categorie di destinatari. E' stato creato un tavolo permanente interdirezionale che ha promosso anche incontri territoriali rivolti alla sensibilizzazione e promozione di attività, buone pratiche e opportunità raccolte da uno specifico portale (www.invecchiamentoattivo.fvg.it) ed è stato dato impulso anche alla partecipazione regionale a reti nazionali ed europee in tema di "active and healthy ageing" per cui la Regione Friuli Venezia Giulia è stata riconosciuta reference site da parte della Commissione europea.

Con riguardo alla priorità *g) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni* si può segnalare in particolare l'attività della Regione in materia di beni culturali che ha visto la strutturazione di un disegno organico per i beni e attività culturali del Friuli Venezia Giulia, attraverso un percorso normativo che comprende la Legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), la Legge regionale 25 settembre 2015, n. 23 (Norme regionali in materia di beni culturali) e la Legge Regionale 25 febbraio 2016, n. 2 (Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura).

In relazione alla priorità *m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore*, va sicuramente citato lo sforzo della Regione di coordinare la propria attività con il Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia con cui sta portando avanti da anni un proficuo rapporto di collaborazione, anche grazie ai già citati finanziamenti a supporto della LR 23/2012 e alle attività concordate sulla base di convenzioni annuali.

Come si è già avuto modo di dire, la Regione promuove un confronto costante a vario titolo con i rappresentanti del mondo del volontariato e nell'Assemblea regionale delle organizzazioni di volontariato del 2017 che si è tenuta il 10 giugno a Udine, sono state formulate le linee guida per il triennio 2017-2020 che hanno sottolineato, tra l'altro, l'importanza del lavoro in rete da promuoversi attraverso coordinamenti territoriali d'ambito che sono stati autopromossi dal volontariato con il sostegno del CSV FVG e ricalcano territorialmente gli ambiti di riferimento delle Unioni Intercomunali Territoriali in modo da poter intervenire in modo più coordinato ed incisivo nella programmazione territoriale locale, in particolare nei futuri Piani di Zona. Questo dovrebbe consentire anche una valorizzazione delle risorse attraverso progetti più ampi che coinvolgano diverse realtà del territorio e che possano avere una continuità in una prospettiva di medio/lungo termine.

SEZIONE II - IL PROFILO DELL'INTERVENTO

Finalità e risultati attesi

Obiettivi generali – Aree prioritarie di intervento – Linee di attività (di cui all'articolo 5 del Codice del terzo settore)

L'accordo di programma stipulato tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport e solidarietà e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese ha come obiettivo generale il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale, con le regioni e province autonome, soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice del Terzo settore e quindi di dare piena attuazione a quanto previsto nell'Atto di Indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 novembre 2017, anche attraverso la messa in atto di una programmazione integrata e di sistema delle misure di integrazione sociale e delle politiche attive del welfare, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati e/o già previsti.

Indicare le sinergie e la complementarietà con eventuali interventi programmati o in corso di programmazione e la complementarietà tra le fonti di finanziamento, in coerenza con le specificità indicate nell'Accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base dell'accordo di programma sottoscritto a dicembre 2017 con il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, sulla base delle indicazioni dell'Assessorato alla cultura, sport e solidarietà, ritiene di concentrare il finanziamento solo su alcune delle aree prioritarie di intervento proposte nell'atto di indirizzo ministeriale del 13 novembre 2017 e di rimodularle parzialmente per adattarle al contesto territoriale regionale e alle politiche adottate.

Le aree prioritarie di intervento, in linea con gli obiettivi generali individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, su cui l'Amministrazione regionale intende far convergere i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse oggetto dell'accordo di programma sono le seguenti:

b) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche in condizioni di disagio psico-sociale: come già evidenziato, si tratta di una priorità che si intende proporre in coerenza con il finanziamento delle progettualità espresse già sulla base della LR 23/2012 di sostegno al settore, anche tenendo conto che si pone sempre più il problema del ricambio generazionale nelle associazioni, per garantirne la continuità e lo sviluppo; il mondo del volontariato e della promozione sociale può inoltre garantire di colmare alcuni vuoti che possono venirsi a creare nel caso di

giovani in condizioni di disagio psico-sociale una volta raggiunta la maggiore età, cui potrebbero essere proposte forme di supporto alternative o complementari rispetto a quelle offerte dai servizi sociali;

g) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, in particolare attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni culturali regionali: in coerenza con la nuova normativa regionale che ha affidato all'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale-ERPAC anche la funzione di valorizzare e potenziare le professionalità presenti nei settori museale, ecomuseale, bibliotecario e archivistico (mediateche e fototeche), si intende proporre tale priorità per migliorare ed incrementare l'offerta di servizi presso gli istituti ed i luoghi della cultura del Friuli Venezia Giulia, attraverso percorsi di formazione specialistica e di aggiornamento rivolti a volontari impegnati nella promozione dei patrimoni locali, con la finalità di favorire il loro accompagnamento e inserimento all'interno dei beni culturali, di promuovere la costante divulgazione delle attività ed iniziative e fornendo occasioni e strumenti per raccogliere gli stimoli e le istanze delle comunità del territorio, rafforzando altresì l'esercizio del diritto di cittadinanza nella gestione del bene comune. Saranno previsti anche percorsi formativi sull'accessibilità ampliata per i Musei, in collaborazione con la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e delle loro famiglie e attività di educazione al patrimonio (fotografico, archeologico, storico-artistico, architettonico, etnoantropologico).

i) promozione dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato: come già accennato la Regione Friuli Venezia Giulia, proprio per il progressivo invecchiamento demografico che la caratterizza, ha inteso dotarsi di una legislazione specifica in materia (LR 22/2014) e di un approccio di lavoro tale da favorire una programmazione pluriennale e annuale, coordinando tra loro gli interventi settoriali che interessano strutture diverse dell'amministrazione. In tal modo si valorizzano quanto più possibile le sinergie e la complementarietà tra i vari interventi, in un'ottica di prevenzione e non di sola cura nonché di promozione di corretti stili di vita e di una partecipazione attiva delle persone anziane per la loro piena inclusione sociale nella comunità.

m) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore: come riportato anche nella sezione precedente, la Regione ha inteso promuovere la realizzazione di un lavoro di rete tra le associazioni al fine di poter superare da un lato la frammentarietà degli interventi e le problematiche connesse alla ridotta dimensione associativa che caratterizza le organizzazioni regionali, dall'altro ha ritenuto di favorire progettualità condivise su scala più ampia e maggiormente in grado di incidere positivamente sull'ampiezza dell'offerta e sulla collaborazione attiva nei processi di programmazione e progettazione anche con gli enti locali. La costante collaborazione dell'Amministrazione con il Centro servizi volontariato FVG ha poi consentito di sostenere la creazione di gruppi di lavoro rappresentativi del mondo dell'associazionismo (Coordinamenti territoriali d'ambito) che potranno dialogare più facilmente e attivamente con il nuovo modello di governance locale delineato dalla legislazione regionale con l'introduzione delle Unioni territoriali intercomunali.

Sintesi dei principali impatti/risultati attesi

Indicazioni: descrivere in sintesi i principali impatti e risultati attesi dall'Accordo quadro sottoscritto

In relazione alle aree prioritarie di intervento indicate nella precedente sezione, si riportano di seguito i principali risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di raggiungere grazie alle risorse messe a disposizione dall'Accordo quadro sottoscritto:

Per la priorità **b) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche in condizioni di disagio psico-sociale:** aumento della sensibilizzazione della popolazione più giovane ai valori del volontariato e della solidarietà, anche alla luce della riforma normativa in atto nel terzo settore, che possa veicolare una cultura partecipativa nella comunità di riferimento e avvicinare i giovani ai temi dell'impegno civile, anche per una maggior apertura del volontariato verso le potenziali nuove leve e per un approccio più innovativo nel campo della comunicazione e delle forme di partecipazione; si attende inoltre un aumento nelle iniziative e negli interventi rivolti a giovani neomaggiorenni in condizioni di disagio

psico-sociale che possano favorire la loro inclusione sociale ed autonomia, rafforzando la collaborazione tra servizi pubblici ed enti del terzo settore in percorsi di continuità ed inserimento nella comunità di riferimento.

Per la priorità **g) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, in particolare attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni culturali regionali**; si mira ad incrementare i servizi finalizzati alla valorizzazione dei luoghi della cultura regionale e supportare lo sviluppo di attività culturali di vario genere (spettacolo dal vivo, esposizioni, ricerche, ecc.) all'interno dei luoghi prescelti anche per incentivare, oltre alle funzioni tradizionali (espositiva, conservativa, conoscitiva/di ricerca, educativa), quella oggi ineludibile di inclusione sociale e mediazione culturale in modo da contribuire ad una più articolata e consapevole formazione alla cittadinanza, anche con l'ausilio del mondo del volontariato e della promozione sociale.

Per la priorità **i) promozione dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato**: aumento delle iniziative e degli interventi rivolti alla popolazione anziana per promuovere stili di vita più salutari e corretti in un'ottica di prevenzione e di inclusione sociale, anche con la diffusione di strumenti e buone pratiche che favoriscano l'utilizzo di metodologie innovative, del lavoro in rete delle associazioni e di partenariati ampi pubblico-privato.

Per la priorità **m) sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore**: creazione di reti associative presso ogni coordinamento territoriale d'ambito (CTA) in grado di valorizzare le risorse presenti nel terzo settore e promuovere collaborazioni più qualificate con gli enti locali, partecipando attivamente anche alla pianificazione di zona; si attende inoltre un miglioramento della qualità progettuale sia in termini di migliore capacità di leggere il contesto in cui questo si inserisce, sia in termini di monitoraggio e comunicazione dei risultati conseguiti e dei benefici apportati alla comunità di riferimento.



 **MINISTERO del LAVORO**
e delle **POLITICHE SOCIALI**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

TIPOLOGIA DI PROCEDURA PRESCELTA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Procedura aperta con emanazione di specifico avviso pubblico approvato dalla Giunta regionale che conterrà le modalità di presentazione della domanda ed i criteri di valutazione dei progetti presentati da parte di una Commissione nominata con Decreto del Direttore centrale.

SEZIONE III - CRONOPROGRAMMA

Attività	1 Marzo 2018	2 Aprile 2018	3 Maggio 2018	4 Giugno 2018	5 Luglio 2018	6 Agosto 2018	7 Settembre 2018	8 Ottobre 2018	9 Novembre 2018	10 Dicembre 2018	11 Gennaio 2019	12 Febbraio 2019	13 Marzo 2019	14 Aprile 2019	15 Maggio 2019	16 Giugno 2019	17 Luglio 2019	18 Agosto 2019	19 Settembre 2019	20 Ottobre 2019
Adozione piano operativo e trasmissione Ministero		X																		
Emanazione bando/avviso pubblico				X																
Scadenza presentazione domande finanziamento							X													
Approvazione graduatoria								X												
Termine conclusione attività progettuali																		X		
Termine rendicontazione enti																			X	

IL SEGRETARIO GENERALE

L'ASSESSORE ANZIANO